



PSICOLOGIA SOCIALE

lez. 7



Paola Magnano
paola.magnano@unikore.it

**COME DEFINIAMO IL COMPORTAMENTO
AGGRESSIVO?**

**PERCHÉ LE PERSONE ADOTTANO QUESTO
COMPORTAMENTO?**

**EMERGONO DIFFERENZE INDIVIDUALI NELLA
PROPENSIONE AD ADOTTARE
COMPORTAMENTI AGGRESSIVI?**

AGGRESSIONE

- **qualsiasi forma di comportamento che ha lo scopo di arrecare danno o ferire un altro essere vivente che è motivato ad evitare tale trattamento**
- **danno: qualsiasi forma di trattamento indesiderato che può causare una ferita fisica o psicologica, compromettere le relazioni sociali, sottrarre o rovinare beni posseduti dal target**

AGGRESSIONE

- **il comportamento aggressivo è definito dalle sue intenzioni e motivazioni sottostanti, non dalle conseguenze**
- **intenzione di recare danno implica la capacità, da parte dell'attore, di comprendere che il comportamento può danneggiare o ferire il destinatario**
- **le azioni dannose messe in atto con il consenso del destinatario non rappresentano esempi di aggressione**

VIOLENZA

- **è un termine più ristretto e indica i comportamenti che includono la violenza o la minaccia della forza fisica**
- **non tutti gli esempi di aggressione sono violenti (es. gridare contro qualcuno è un atto aggressivo ma non violento) ma tutti gli atti violenti si qualificano come aggressivi**

TIPOLOGIE DI AGGRESSIONI

- **dirette: implica un confronto faccia a faccia**
- **indirette (o relazionali): indicano condotte che hanno lo scopo di danneggiare le relazioni sociali del target (es. diffamazione e calunnia)**
- **strumentali: quando l'atto aggressivo serve a raggiungere un preciso scopo (es. prendere un ostaggio per ottenere un riscatto)**
- **ostili: l'atto aggressivo è mosso dal desiderio di esprimere sentimenti negativi e l'obiettivo principale è far danno al target**

MISURA DEL COMPORTAMENTO AGGRESSIVO

- **self-report comportamentali:** le persone descrivono le proprie tendenze aggressive
- **misure self-report standardizzate:** questionario di aggressività (Buss & Perry, 1992); Questionario sulle esperienze sessuali (Koss & Oros, 1982)
- **etero-valutazioni:** le valutazioni vengono fornite dai genitori, i compagni di classe...
- **dati di archivio:** es. statistiche sul crimine ...

teorie sull'aggressività approcci biologici

● PROSPETTIVA ETOLOGICA

il comportamento aggressivo di umani e animali è come guidato da un'energia interna rilasciata da particolari stimoli (modello della caldaia a vapore).

l'energia aggressiva è prodotta continuamente nell'organismo fino a quando non viene rilasciata a causa di uno stimolo (es. comparsa di un rivale). Quindi il comportamento aggressivo è la conseguenza di questa continua produzione di energia.

Questa spiegazione implicherebbe che una volta "scaricata" l'energia non è possibile ottenere un altro comportamento aggressivo poiché l'organismo deve ricostituire un sufficiente livello di energia. E quindi come si spiegano gli atti ripetuti di violenza?

teorie sull'aggressività approcci biologici

● PROSPETTIVA GENETICA

collegamento tra condotte aggressive e patrimonio genetico

... tuttavia non è possibile escludere l'influenza delle esperienze di socializzazione nel corso dello sviluppo individuale

● PROSPETTIVA ORMONALE

ha indagato il ruolo degli ormoni - in particolare il testosterone, che è collegato all'attivazione degli impulsi di lotta e all'inibizione del comportamento di evitamento e fuga.

un altro correlato ormonale è il cortisolo (ormone dello stress): ridotti livelli di cortisolo sono associati al coraggio, alla tendenza a correre rischi e l'insensibilità alla punizione

teorie sull'aggressività approcci psicologici

● IPOTESI FRUSTRAZIONE-AGGRESSIVITÀ

la frustrazione causa un'istigazione a diversi tipi di risposte, una delle quali è l'aggressività (Miller, 1941)

... tuttavia l'aggressività non è la sola risposta alla frustrazione: dipende dall'influenza di altre variabili individuali o ambientali: ad es. la paura di essere puniti o la mancanza della fonte di frustrazione sono fattori inibenti l'aggressività

a volte la frustrazione che non può essere espressa verso la fonte originale viene deviata verso un bersaglio maggiormente disponibile

una variabile in grado di incrementare la probabilità di una risposta aggressiva è la presenza di stimoli aggressivi, cioè aspetti della situazione che suggeriscono la possibilità di una risposta aggressiva

teorie sull'aggressività approcci psicologici

● NEO-ASSOCIAZIONISMO COGNITIVO

è un'estensione del modello precedente (Berkowitz, 1993)

prevede una teoria più generale del legame tra stato affettivo negativo e comportamento aggressivo



teorie sull'aggressività approcci psicologici

● TRASFERIMENTO DELL'ECCITAZIONE

gli effetti della frustrazione possono essere incrementati dall'attivazione fisiologica causata da una fonte neutrale o non legata all'aggressività

se l'attivazione fisiologica derivata dall'attività neutra (es. un'attività fisica) è ancora presente quando la persona si arrabbia, la precedente attivazione fisiologica verrà trasferita sulla nuova situazione ed erroneamente attribuita alla rabbia, amplificando ulteriormente la forza delle risposte aggressive

teorie sull'aggressività approcci psicologici

● APPRENDIMENTO E AGGRESSIVITÀ

il comportamento aggressivo viene appreso attraverso esperienze di socializzazione e di apprendimento:

- ▶ tramite rinforzo diretto: essere premiati per un comportamento aggressivo
- ▶ tramite modellamento: è l'apprendimento per imitazione

esperimento di Bobo (Bandura, Ross & Ross, 1961)

teorie sull'aggressività approcci psicologici

- **MODELLO GENERALE DELL'AGGRESSIVITÀ** (Anderson e coll., 2000)

mette insieme tutte le precedenti teorie per meglio spiegare il processo che da' luogo alla condotta aggressiva

disposizioni individuali (es. rabbia di tratto) e stimoli esterni creano uno stato interiore caratterizzato da cognizioni specifiche (scripts) e da sintomi di attivazione

a persone colleriche bastano minime provocazioni per attivare pensieri aggressivi, sentimenti negativi

questo stato interiore conduce ad una rivalutazione della situazione iniziale ed una risposta comportamentale più o meno aggressiva

differenze individuali aggressività di tratto

- riguarda le differenze disposizionali, cioè stabili nel tempo e in situazioni diverse, nella tendenza a mostrare comportamenti aggressivi
- alcune persone si "scaldano" facilmente, altre sono meno inclini a rispondere in modo aggressivo
- è un costrutto multidimensionale che comprende 4 componenti diverse: **aggressività fisica, aggressività verbale, rabbia, ostilità**

differenze individuali

bias di attribuzione ostile

- è la tendenza ad interpretare i comportamenti ambigui di un'altra persona come espressione di intenti ostili
- una metanalisi su 41 studi ha evidenziato una significativa relazione tra attribuzione di intenzioni ostili e comportamento aggressivo in bambini e adolescenti (Orobio de Castro et al., 2000)
- come si sviluppa questo bias?
 - ▶ attraverso l'esposizione a contenuti violenti
 - ▶ attraverso il modellamento da parte della madre (ma influisce maggiormente per le figlie femmine)

differenze individuali

differenze di genere

- gli uomini sono statisticamente più aggressivi delle donne (le statistiche sui crimini violenti riportano un rapporto di 8:1)
- generalmente le donne sono maggiormente coinvolte nella violenza relazionale (Osterman et al., 1998) anche se i risultati delle ricerche sono contraddittori (Archer & Coyne, 2005)

influenze situazionali alcool

- anche moderate quantità di alcool portano ad un aumento dei comportamenti aggressivi
- l'alcool riveste un ruolo importante nei crimini violenti: omicidi (Parker & Auerhahn, 1999), violenze in ambito domestico, aggressioni sessuali e percosse tra partner (Barnett, Miller-Perrin & Perrin, 2011), violenza di gruppo e vandalismo (Russel, 2004)
- l'alcool ha un effetto causale sul comportamento aggressivo (è un predittore significativo dei comportamenti aggressivi)
- ha anche un effetto indiretto, riducendo la capacità attentiva e, quindi ostacolando la valutazione globale della situazione (miopia alcolica)

influenze situazionali elevate temperature

- **ipotesi del calore:** le aggressioni aumentano al crescere delle temperature
 - *approccio delle regioni geografiche:* legame tra climi caldi e maggiori indici di violenza (Anderson et al., 2000)
 - *approccio dei periodi temporali:* confronto tra i cambiamenti negli indici di crimini violenti nella stessa regione in funzione dei cambiamenti di temperature (Anderson, 2001)
- gli effetti delle temperature possono essere spiegati attraverso il **modello generale dell'aggressività:** il calore suscita una sensazione di disagio, che favorisce un'attivazione affettiva negativa, la quale influenza l'elaborazione cognitiva degli stimoli sociali

influenze situazionali contenuti violenti dei mass media

«la ricerca su film, televisione, giochi elettronici e musica violenti rappresenta una prova inequivocabile che la violenza nei media incrementa la probabilità di comportamenti violenti e aggressivi sia a breve che a lungo termine» (Anderson et al., 2003, p. 81)

FONTI:

- studi sperimentali con esposizione a contenuti violenti e non violenti
- studi correlazioni con misure self-report
- studi longitudinali che seguono la covariazione della fruizione di media violenti e dell'aggressività nel corso del tempo

influenze situazionali contenuti violenti dei mass media

MECCANISMI CHE SI ATTIVANO:

- l'osservazione della rappresentazione mediatica delle interazioni aggressive incrementa l'*accessibilità di sentimenti e pensieri aggressivi*
- l'esposizione all'aggressività può favorire *processi di apprendimento sociale*
- l'esposizione a stimoli violenti suscita: a breve termine *più emozioni ostili* e un aumento dell'attivazione; a lungo termine *assuefazione*, riducendo l'empatia nei confronti della sofferenza delle vittime
- promuove l'*accettazione normativa* dell'aggressività e lo sviluppo dei bias di attribuzione ostile

AGGRESSIVITÀ COME PROBLEMA SOCIALE VIOLENZA DOMESTICA

- **è il perpetrare o minacciare atti di violenza fisica tra partner coinvolti in una relazione sentimentale o coniugale**
- **i dati ufficiali mostrano che il numero delle vittime donne è nettamente superiore a quello degli uomini**
- **tuttavia il fenomeno è multifaccettato ed è il risultato di dinamiche e contesti molto diversi**

AGGRESSIVITÀ COME PROBLEMA SOCIALE AGGRESSIONE SESSUALE

- **include un'ampia gamma di pratiche sessuali imposte tramite l'uso di strategie coercitive, come la minaccia, la forza fisica o lo sfruttamento dell'incapacità della vittima di resistere alla pressione verbale; include anche molestie e stalking**
- **le vittime sono prevalentemente donne**
- **nella maggior parte dei casi l'aggressore è una persona conosciuta**
- **le conseguenze sono gravi, fino ad arrivare al disturbo post-traumatico da stress**

AGGRESSIVITÀ COME PROBLEMA SOCIALE BULLISMO E MOBBING

- **sono atti aggressivi compiuti in contesti istituzionali diretti verso vittime che non possono difendersi facilmente**
- **includono aggressioni fisiche, verbali e relazionali**
- **cyberbullismo implica un'umiliazione messa in atto intenzionalmente su larga scala, mediante social network**
- **le vittime sono bambini o adolescenti ansiosi, socialmente ritirati, isolati dal gruppo e spesso fisicamente più deboli dei propri coetanei**
- **hanno un ruolo importante nella dinamica anche gli spettatori**

AGGRESSIVITÀ COME PROBLEMA SOCIALE VIOLENZA INTERGRUPPI

- **i gruppi possono entrare in competizione per il conseguimento di obiettivi di potere o materiali**
- **anche la semplice categorizzazione sociale può essere fonte di ostilità**
- **le aggressioni intergruppi possono essere ostili (es. atti di vandalismo dopo la sconfitta della propria squadra) o strumentali (attacchi terroristici motivati da cose politiche)**
- **violenza collettiva: è il ricorso strumentale alla violenza da parte di persone che si identificano come membri di un gruppo e si oppongono ad un altro gruppo. Ne fanno parte: guerre e conflitti politici; genocidi; crimine organizzato**

AGGRESSIVITÀ COME PROBLEMA SOCIALE VIOLENZA INTERGRUPPI: PERCHE'?

- **prospettiva della deindividuatione (Zimbardo, 1969): tre variabili promuovono questo processo**
 - **anonimato**
 - **diffusione di responsabilità**
 - **ampiezza del gruppo**
- **prospettiva dell'identità sociale (Tajfel, 1981): l'aggressività intergruppo è il risultato del bisogno psicologico di stabilire e mantenere un'identità positiva**
 - **svalutazione dell'outgroup: promuove sentimenti di ostilità**

AGGRESSIVITÀ COME PROBLEMA SOCIALE VIOLENZA INTERGRUPPI: PERCHE'?

- **modello a scala (Moghaddam, 2005): integra diversi livelli di approccio, individuale, di gruppo e di società**
 - **piano terra: tutti i membri della società, che valutano le proprie condizioni in termini di giustizia ed equità**
 - **chi percepisce le condizioni come ingiuste passa al primo piano, da dove valuterà le diverse opzioni per cambiare la situazione; chi ritiene ci sia un margine di miglioramento proseguirà con strumenti non violenti**
 - **gli altri passeranno al secondo piano, cercheranno un nemico diretto (es. il governo) o indiretto (come l'antiamericanismo) ./..**

AGGRESSIVITÀ COME PROBLEMA SOCIALE VIOLENZA INTERGRUPPI: PERCHÉ?

- **./. modello a scala (Moghaddam, 2005): integra diversi livelli di approccio, individuale, di gruppo e di società**
 - **quelli che pensano di poter dirigere la loro aggressività verso un nemico passano al terzo piano, sviluppando una propensione alla violenza a cui le organizzazioni terroristiche possono offrire un impegno morale. Le azioni violente sono considerate come moralmente accettabili e i nuovi adepti abbracciano una nuova identità sociale**
 - **al quarto piano il pensiero categoriale contrappone noi vs. loro, gli adepti vengono isolati dalle loro famiglie e dagli amici**
 - **il passaggio al quinto piano diventa obbligatorio ... l'inibizione di uccidere persone innocenti viene superata attraverso due meccanismi: categorizzazione e distanziamento**